



Istituto Centrale
per il Catalogo
e la Documentazione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

L'ARCHIVIO STORICO DELLE SCHEDE DI CATALOGO

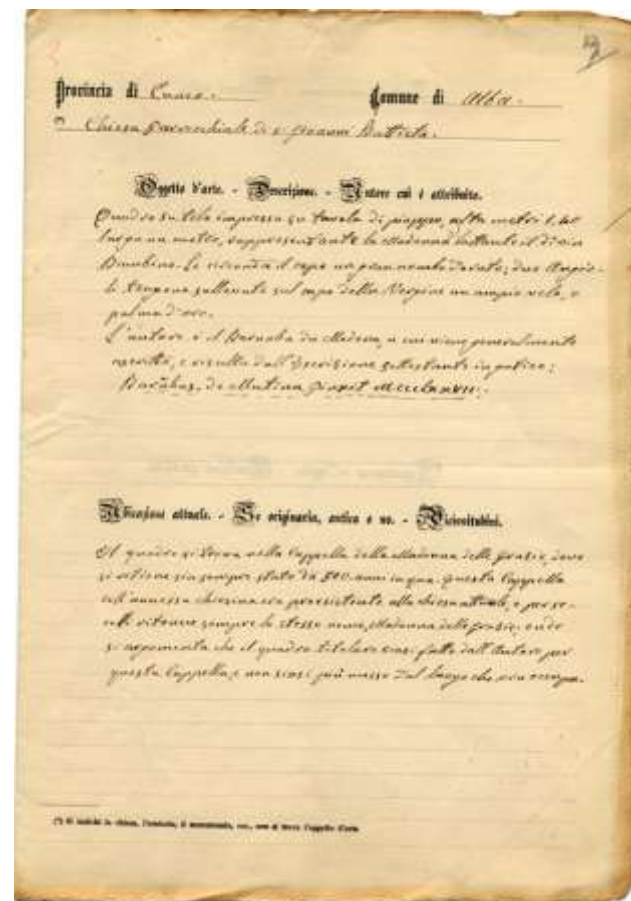
testo di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti, Teresa Serafino
presentazione di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti
Roma 12 novembre 2015

Via di San Michele, 18 // 00153 - Roma
tel +39 06 585521 fax +39 06 58332313
e-mail ic-cd@beniculturali.it // mbac-ic-cd@mailcert.beniculturali.it
www.iccd.beniculturali.it

L'Archivio storico delle schede di catalogo

Quando venne istituito nel 1969 l'Ufficio Centrale per il Catalogo dipendente dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione, fu consegnato l'**archivio cartaceo delle 'vecchie schede' di catalogo utilizzate per il rilevamento dei beni immobili architettonici ed archeologici e per i beni mobili artistici e storici ed archeologici.**

- **1969 Istituzione dell'Ufficio per il Catalogo**
- **consegna dell'archivio cartaceo delle 'vecchie schede'**
- **rilevamento dei beni sul territorio nazionale**

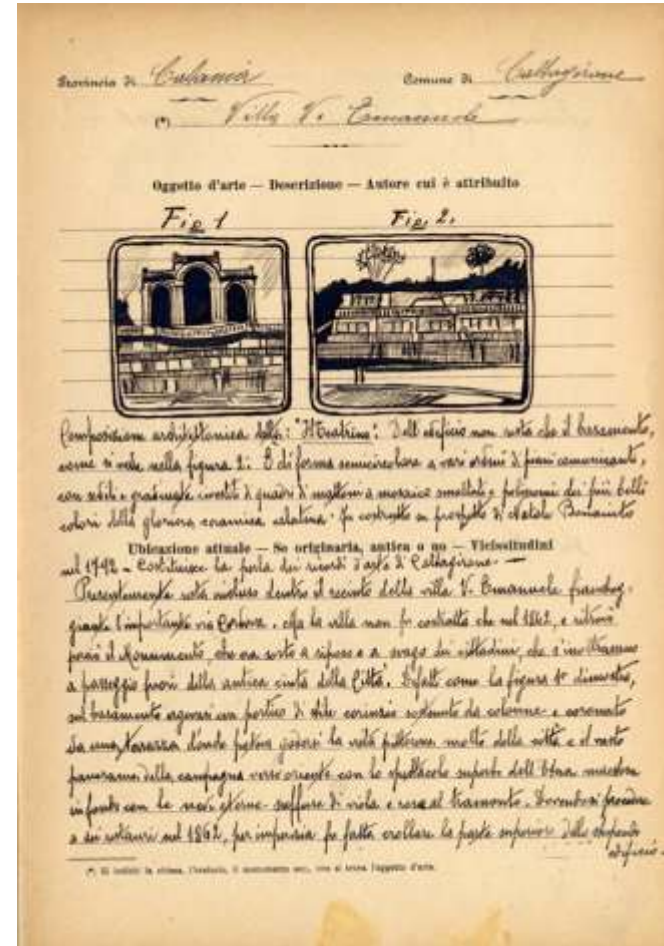


L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo prezioso 'archivio storico' era pervenuto al Ministero per precisa Disposizione del **Regio Decreto 14 giugno del 1923, n. 1889**.

Nell'art. 1 del R.D. si dispone che le schede descrittive del catalogo dei monumenti e delle opere d'interesse archeologico e artistico "devono essere compilate in tre esemplari dei quali uno deve essere consegnato al consegnatario della cosa, uno deve essere conservato dalla soprintendenza competente per materia e per territorio, l'ultimo deve essere conservato presso la Direzione generale delle antichità e belle arti, ufficio catalogo".

- **Regio Decreto 14 giugno del 1923, n. 1889**
- **Compilazione di 3 esemplari di cui uno conservato** presso la Direzione generale delle antichità e belle arti, ufficio catalogo.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo antico **materiale schedografico di notevole interesse storico-documentale**, passato all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, è stato da allora oggetto di rinnovato interesse e particolare attenzione.

Negli anni ottanta del secolo scorso, in occasione del trasferimento dell'ICCD dalla precedente sede a quella attuale, **Oreste Ferrari**, allora direttore dell'ICCD, ha provveduto a far prelevare le circa 200.000 schede 'antiche' da un deposito non idoneo alla loro conservazione, sito nel complesso del San Michele, **ricostituendo il nucleo dell'antico archivio storico nell'Archivio generale delle schede di catalogo.**



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Tra il 1989 e il 1990 è stato completato un primo **intervento di riordino**, consistito nel ricomporre l'**originaria organizzazione** del materiale documentario, purtroppo in alcuni casi pervenuto lacunoso, sistemato **in ordine alfabetico per comune**, ricostruendo l'ordinamento originario attraverso le antiche numerazioni.

Le schede sono state collocate in cartelline sospese, prima all'interno di classificatori metallici e poi nei cassetti di un armadio compattato e meccanizzato appositamente costruito, denominato sistema di archiviazione DENSIMATIC.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Nel 1989 e nel 1990 venivano pubblicati due **repertori** delle schede dell'archivio storico relative ai comuni da Abano Terme ad Agrigento e da Agugliaro ad Azzate, con le seguenti informazioni: dati identificativi (contenitore, oggetti contenuti, data, autore), nome del compilatore e la data della scheda.

Nel 2000 è stato anche avviato un progetto, interrotto dopo alcuni anni per mancanza di fondi, finalizzato alla gestione automatizzata delle schede storiche e alla loro digitalizzazione per assicurare la 'conservazione' di questo prezioso archivio cartaceo e per renderlo 'fruibile'.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo archivio costituisce il primo tentativo organico di censimento del patrimonio nazionale dei beni culturali e pertanto riveste una grande importanza per la **storia della catalogazione in Italia**.

Le schede più antiche sono seguenti **all'emanazione delle leggi di tutela del Regno d'Italia della fine dell'Ottocento** e il censimento dei "più importanti monumenti e opere d'arte" conservate in edifici pubblici viene avviato con **l'istituzione della Direzione degli scavi e dei musei del regno (1875)**, trasformata poi nel 1881 in Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

Provincia di *Pesaro e Urbino*
Comune di *Fano*
Edificio *Arco di Augusto*

Categoria *A^o*
Proprietà, custodia, uso *Se è proprietà e custodia del Comune, indicare da parte di chi.*

Caratteri costruttivi *Se sono adossati in due spalti diversi, come lo stile, la curvatura dei capitelli, la disposizione della parte superiore della facciata. Se sono a più proporzioni, parte di loggia di portici e balconate e della scintilla o arco del frontespizio con le mura laterali. Se vengono legati tutti sopra l'arco sopra il quale si elevano i capitelli, indicare la forma e la disposizione.*

Stato di conservazione *Se l'edificio è in tutto o in parte conservato, o se è in parte conservato, o se è in parte conservato, o se è in parte conservato.*

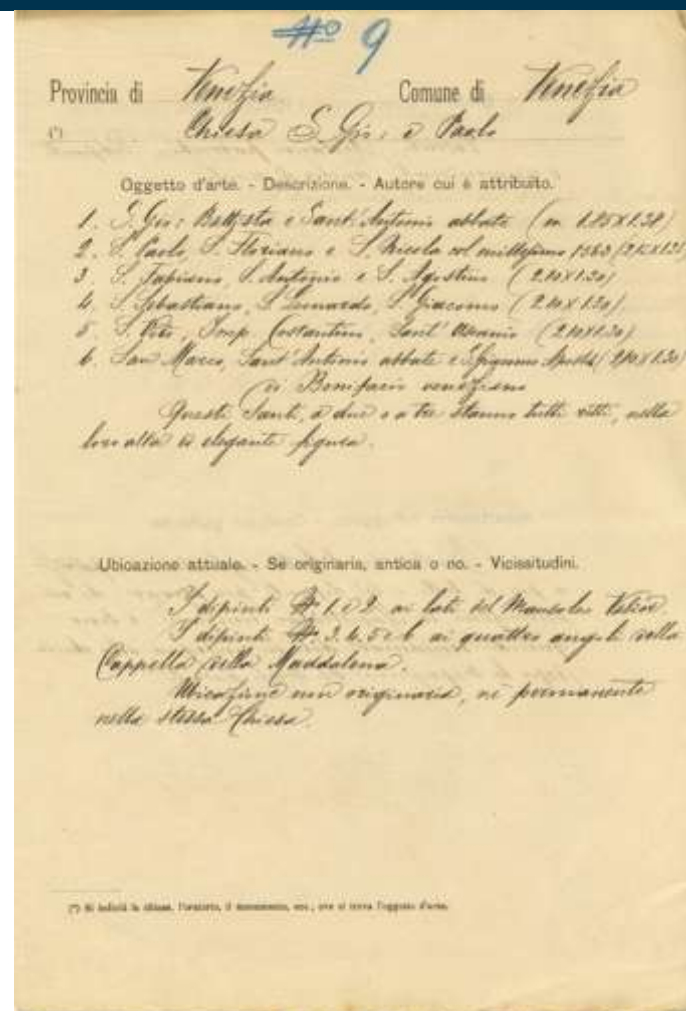
Notizie storiche *Se l'edificio è stato scoperto, o se è stato scoperto, o se è stato scoperto, o se è stato scoperto.*

Opere d'arte

Roma, 1875 - Tip. Reale di S. Antonio

Modelli di schede storiche

I modelli di scheda più antichi vengono utilizzati per descrivere, **in un unico modello, più oggetti conservati in uno stesso 'contenitore' fisico**; nelle schedature più recenti il modello di scheda 'oggetto d'arte' viene generalmente usato per schedare, con un singolo specifico modello di scheda, ogni oggetto custodito nel medesimo edificio, secondo il criterio cui è ispirato l'attuale catalogo.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

All'attività di censimento viene anche collegata l'attività del Gabinetto Fotografico Nazionale, istituito nel 1895 con la finalità di eseguire riproduzioni fotografiche del “materiale artistico immobile e mobile esistente nel Regno e nelle Colonie” nonché di provvedere alla conservazione del "materiale fotografico necessario” al lavoro di catalogazione. L'importanza di corredare la scheda catalografica con documentazione grafica e/o fotografica venne ribadita da Roberto Longhi nel Convegno dei Soprintendenti del 1938.



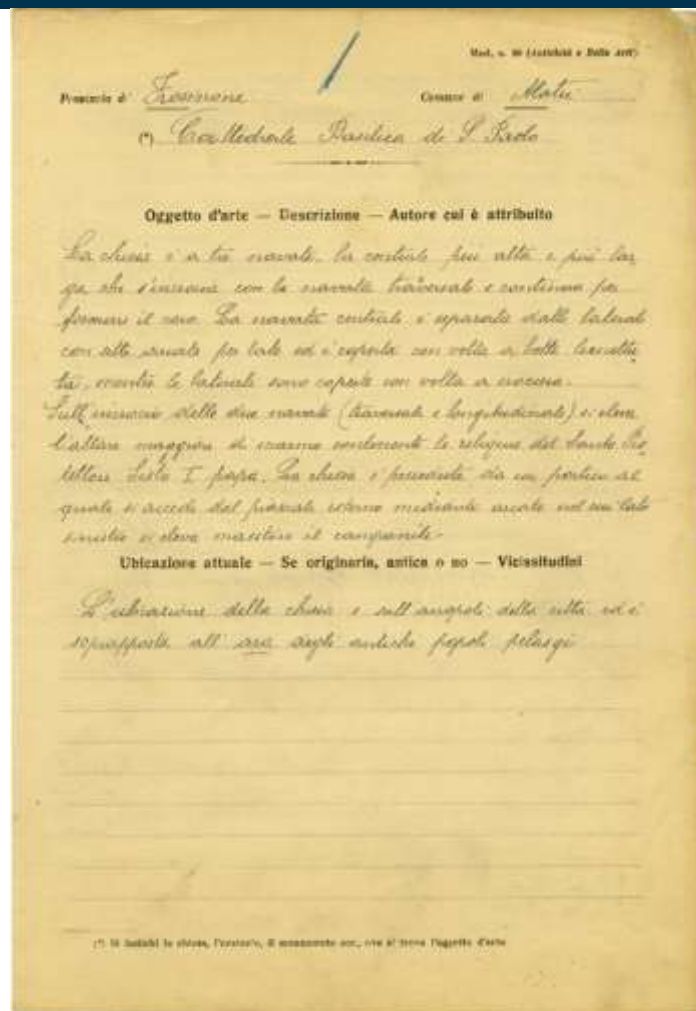
Modelli di schede storiche

1. **Modello senza nome**
2. **Elenco degli edifici monumentali** (anni '90 del XIX sec. – primo decennio del XX sec.)
3. **Catalogo degli oggetti vincolati da pubblica servitù** (anni '90 del XIX sec.)
4. **Ministero dell'Istruzione Pubblica - Elenco degli antichi manufatti, delle costruzioni architettoniche e delle parti monumentali di edifici e ruderi** (anni '90 del XIX sec.)



Modelli di schede storiche

5. Elenco degli Oggetti d'Arte (senza data)
6. Dichiarazione di singolare pregio storico artistico; atto di notifica (anni 1907-1908)
7. Mod. n. 39 (Antichità e Belle Arti) (anni '20 del XX sec., fino al 1930)
8. Mod. n. 40 (Antichità e Belle Arti) per schedare un oggetto archeologico (è usata anche per oggetti d'arte) (anni '20-'30)
9. Mod. B - Scheda per gli oggetti d'arte, usata dalla R. Soprintendenza per le antichità e l'arte del Bruzio e della Lucania - Reggio Calabria (1926-1931)



Modelli di schede storiche

10. Mod. C - Scheda per gli edifici monumentali, usata dalla R. Soprintendenza per le antichità e l'arte del Bruzio e della Lucania - Reggio Calabria (1926-1931)

11. Elenco degli edifici monumentali (1938)

12. MOD. N. 50 (Antichità e Belle Arti) (anni '30-'40)

13. Modello 50-bis Antichità e Belle Arti per gli oggetti d'arte (anni '30)

14. Mod. N. 50 bis (Antichità e Belle Arti) (anni '40)

15. Mod. n. 50 (Arti) (anni '40)



Modelli di schede storiche

16. Scheda delle opere protettive eseguite (1941-1943)
17. Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili (1943-1945)
18. Ministero dell'Istruzione Pubblica - Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti - Schedario degli immobili danneggiati per eventi bellici (1943-1945)
19. Mod. n. 50 bis (Arti) (anni '40 - '60)
20. Mod. n. 50 (Opere d'Arte) (anni '50)
21. Mod. 36 (Antichità e Belle Arti) - Catalogo delle opere d'arte immobili (anni '50)
22. Mod. 35 (Antichità e Belle Arti) - Catalogo delle opere d'arte mobili (anni '60-'70)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA - Monumenti ed opere d'arte immobili
per le opere d'arte mobili e le opere d'arte immobili

N. _____

Provincia di FIRENZE Comune di PRATO Località _____ Via e Piazza _____	DEDENOMINAZIONE Chiesa di S. Agostino
---	--

Epoca della costruzione Prima metà XV sec.
Autore _____
Descrizione Interno severo a tre navate del tipo aigue intagliate del XV sec.

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica _____

Data del sinistro 7-III-44
NATURA DEI DANNI - A: all'edificio B: alle singole opere d'arte immobile
A) Danni alla cappella absidale del centro, ove sono rimasti i mobili sacri pregevoli del coro.

18. - Per maggior precisione sulle opere immobili di grande interesse si farà riferimento alle schede allegate.

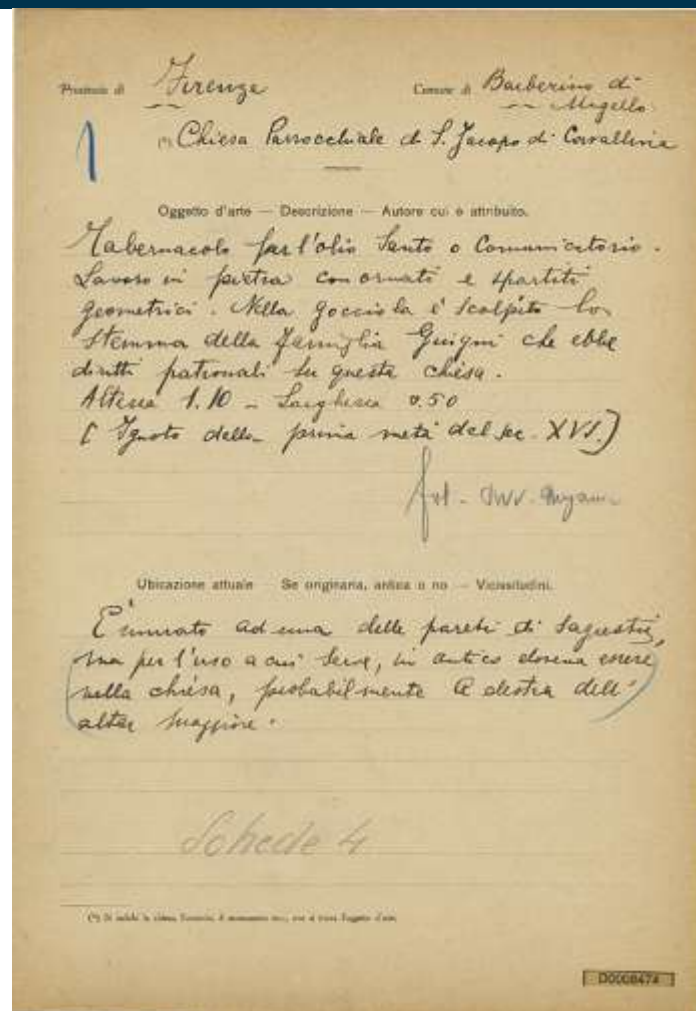
DS000119

Modelli di schede storiche

Analizzando questo prezioso archivio si rileva che i modelli più antichi, **manoscritti**, usati nell'ultimo decennio del sec.XIX, sono:

il **modello 'senza nome'** usato più specificatamente per il rilevamento degli oggetti d'arte, compilato a mano e talvolta corredato anche dal disegno dell'oggetto.

Questo modello è costituito da quattro facciate usata per descrizione di più oggetti ubicati nello stesso luogo; la prima facciata di queste schede qualche volta è arricchita anche da schizzi e disegni delle opere descritte.



Modelli di schede storiche

Il modello con l'intestazione “**Elenco degli Edifici Monumentali**”, una sintetica scheda di una o due facciate descrittiva dell'edificio architettonico, usata per censire beni di proprietà pubblica. L'edificio viene distinto secondo l'importanza in tre “**categorie**” : nazionale, regionale o locale e contiene una voce relativa ai beni mobili in esso conservati.

ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

PROVINCIA di *Pesaro e Urbino*
COMUNE di *Fano*
EDIFICIO *Arco di Augusto*

Categoria *1°*
Proprietà, custodia, uso *Es. di proprietà e custodia il Comune) proprietà da parte di altri.*

Caratteri costruttivi *Es. nome ed epoca in due epoche diverse, come lo stile della parete dei rivetti, di architettura della parte inferiore della colonna - Es. dove o più propriamente porta l'epigrafe di bronzo e l'iscrizione a delfo e iscritta a base del basamento con la stessa iscrizione. Es. mag. per l'epigrafe sulla quale l'una delle epigrafe è stata iscritta a base del basamento e l'altra è stata iscritta a base del basamento.*

Stato di conservazione *Es. l'epigrafe del tempo e dopo l'epoca hanno avuto varie epigrafe e sono in stato di conservazione.*

Del quale che prima l'edifico dell'anno con l'immagine del quale scritto, anche le parti di epigrafe sono quasi dettate e la parte inferiore della epigrafe è stata scritta in epigrafe.

Notizie storiche *Es. l'edifico di Fano era quel dove si leggeva il ricordo di tempi antichi. - Questo fu scritto. - Storia dell'epoca come sono stati al quale dei due libri della quale, con quale l'edifico è stato scritto, anche l'epigrafe è stata scritta. - Es. l'edifico è stato scritto nel suo periodo del quale si dettano il quale è stato scritto con l'immagine del quale, anche nel suo periodo. - Es. l'edifico è stato scritto nel suo periodo. - Es. l'edifico è stato scritto nel suo periodo.*

Opere d'arte

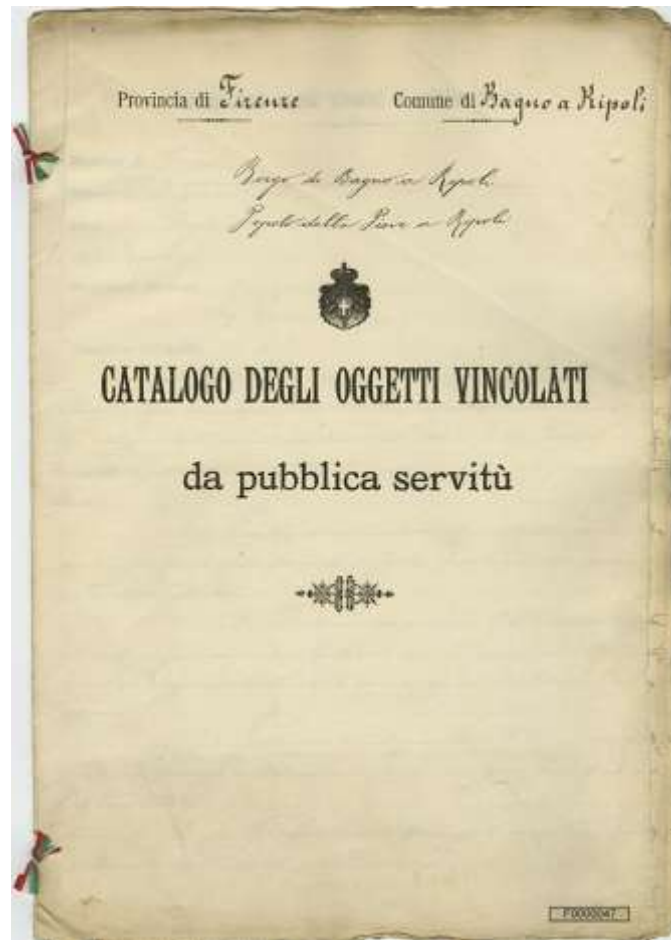
Roma, ottobre 1887 - Tip. Bemporada di S. Marco.

Modelli di schede storiche

Il modello con la dicitura “**Catalogo degli oggetti vincolati di pubblica servitù**”, utilizzato per la identificazione e il censimento dei beni di proprietà privata vincolati.

Questo modulo viene usato per schedare sia gli edifici sia gli oggetti in esso contenuti.

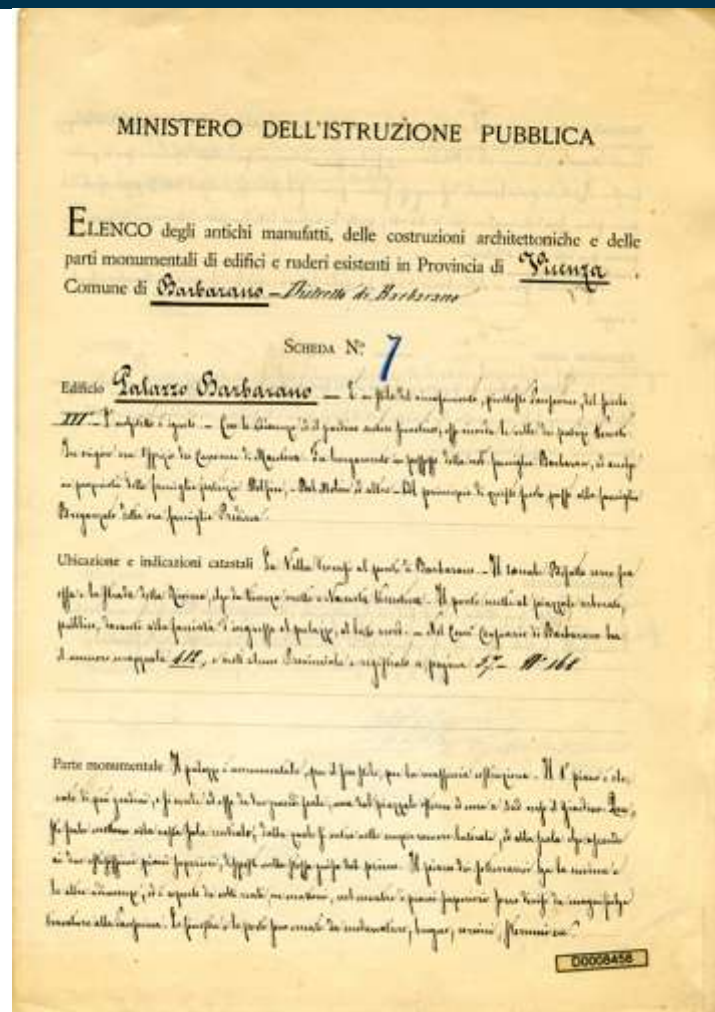
I due modelli, pervenuti all'Archivio storico per la maggior parte ‘sciolti’, **erano raccolti in fascioletti**, con un frontespizio e un indice (per gli “Elenchi”), tenuti insieme, comune per comune, da nastri tricolori.



Modelli di schede storiche

Il modello recante l'intestazione
“**Ministero dell'Istruzione pubblica –
Elenco degli antichi manufatti, delle
costruzioni architettoniche e delle
parti monumentali di edifici e ruderi
esistenti in Provincia di....**”

Questo modello è una **vera e propria
“scheda”** di quattro facciate nel quale
vengono descritti in maniera più tecnica i
**caratteri architettonici dell'edificio o
del monumento archeologico** e contiene
**riferimenti ai beni artistici conservati
nell'edificio**; non di rado conserva ancora
allegati fotografici.



Progetto di riordino schede storiche

E' in corso un progetto di riordino delle schede storiche, per la loro conservazione, valorizzazione e fruizione.

Esso si articola in:

- indicizzazione delle schede/compilazione di una mappa topografica (l'unico mezzo di corredo per la ricerca era rappresentato fino ad ora da un registro cartaceo con l'elenco dei comuni per cassetto Densimatic)
- movimentazione delle schede
- condizionamento in buste
- nuova collocazione in armadi metallici



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

Schede indicizzate: 90525 su 200.000
(Comuni da Abano Terme a Palermo)

Buste: 384 *(230 schede per busta)*

Fascicoli: 6056

Metri lineari: 42 *(6,5 armadi)*

Tempo lavorativo: 1 busta/1 giornata
(1 persona)

Tempo impiegato: 15 mesi



Le schede storiche

Le schede sono di vario formato, a seconda del modello:

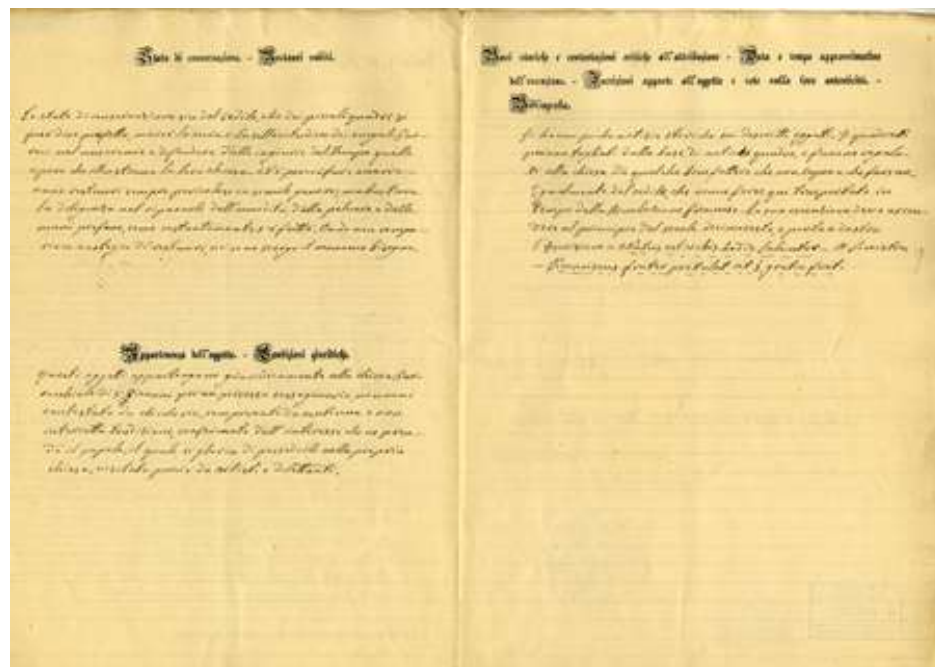
➤ **a quattro facciate**, il più diffuso (Mod. s.n., etc., alcune schede sono fogli protocollo adattati)

➤ **a due facciate** (Elenco degli edifizii monumentali, Catalogo degli oggetti vincolati da pubblica servitù, anni '90 del XIX sec. – primo decennio del XX sec.). A volte le schede sono raccolte in filza

➤ **a quattro facciate con tasca per allegati** (Mod. n. 50 (Arti) (Opere d'Arte), anni '40-'50)

➤ **schede-cartoncino** (Scheda delle opere protettive eseguite, 1940-1943)

➤ **a busta** (Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili, 1941 - 1945)

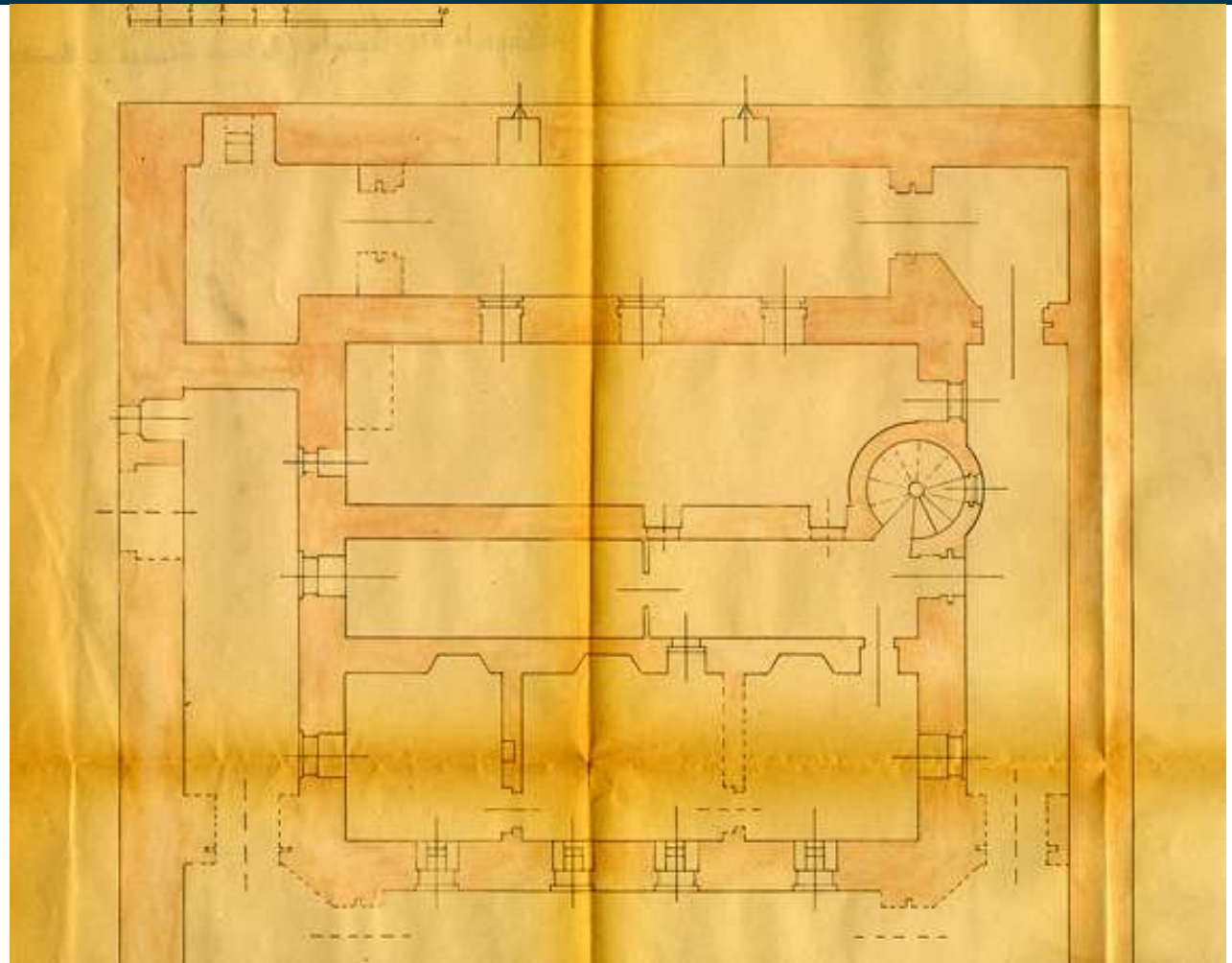


Le schede storiche

Alcune schede presentano sulla prima facciata o in allegato disegni a matita o a inchiostro, altre sono corredate di planimetrie, di fotografie, incollate o allegate, di relazioni descrittive.



**esempi di
allegati**



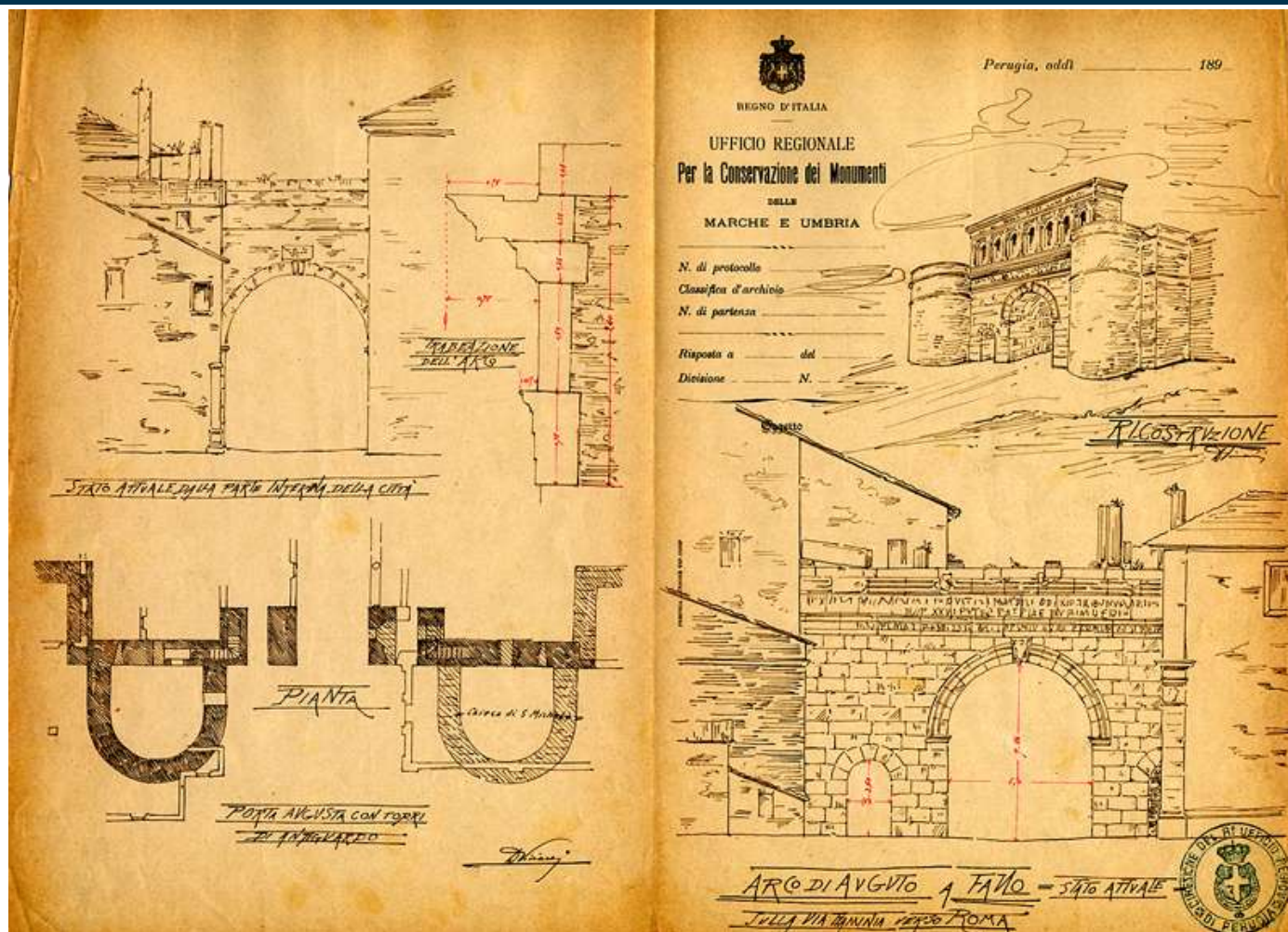
L'Archivio storico delle schede di catalogo

**esempi di
allegati**



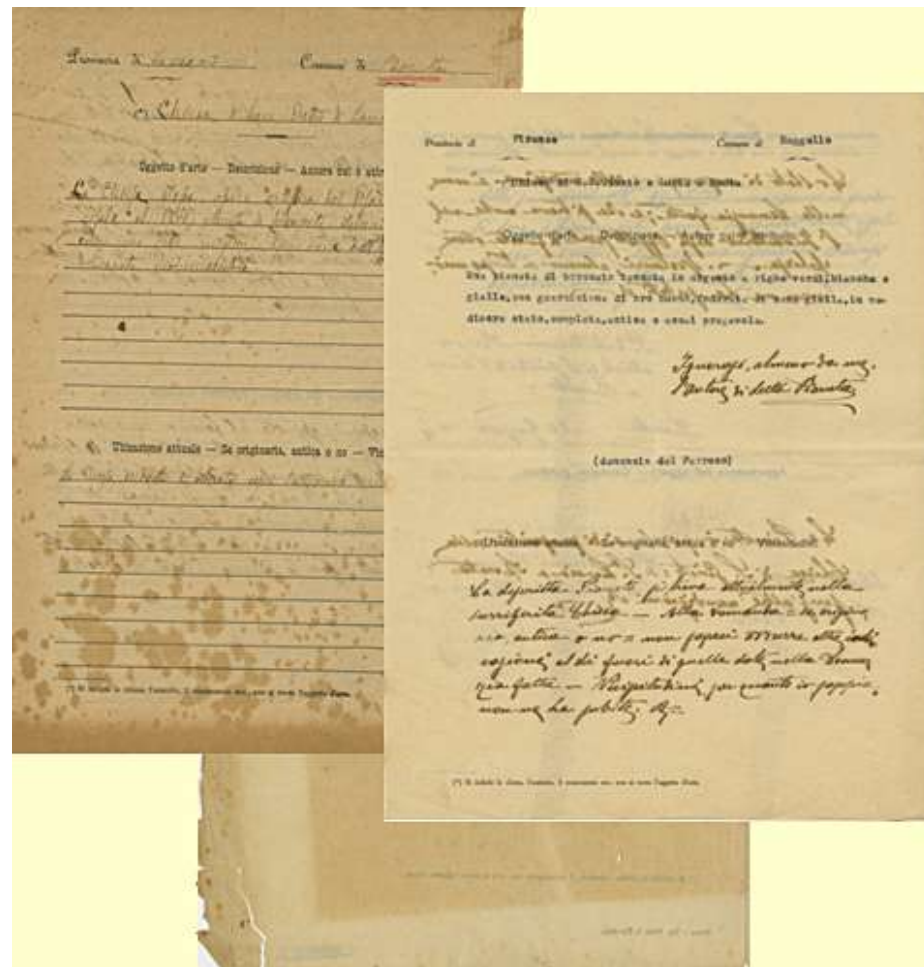
L'Archivio storico delle schede di catalogo

esempi di allegati



Stato di conservazione delle schede

I supporti cartacei di alcune schede, per esempio tutte quelle a contatto con le planimetrie allegate, hanno subito processi di degrado (idrolisi e ossidazione della cellulosa) che le ha rese fragili, per cui presentano rotture nei punti delle piegature (danni mecano-fisici), macchie e l'inchiostro è sbiadito.

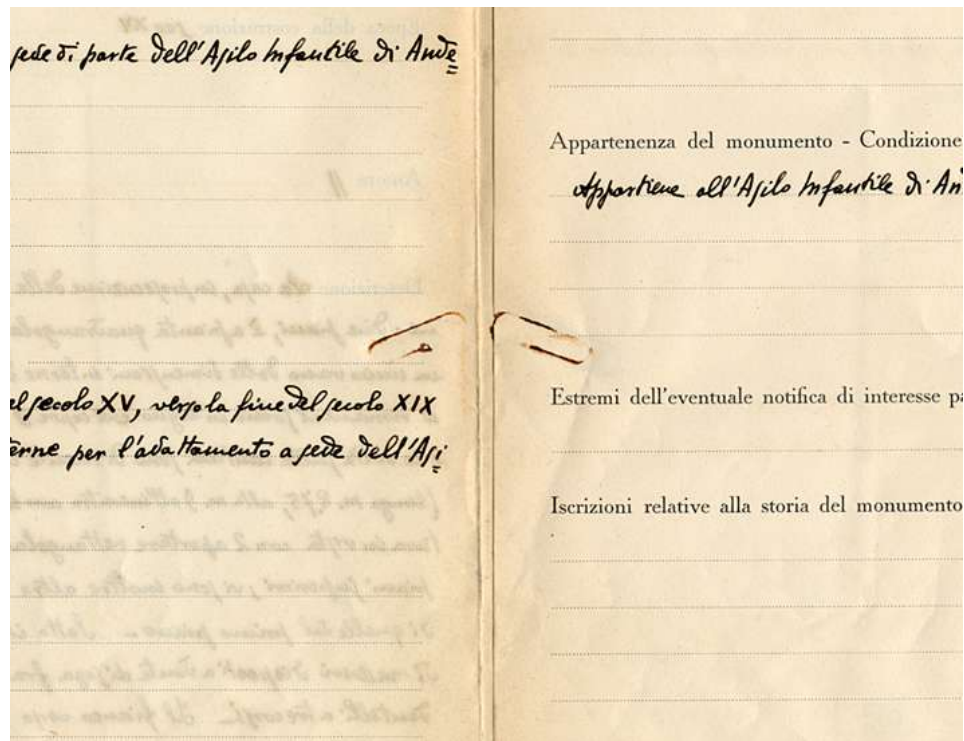


Interventi conservativi

Sono state asportate tutte le attaches e gli spilli, che hanno lasciato segni di ruggine sulle carte.

Le schede più deteriorate sono state inserite in buste trasparenti in polietilene, adatte alla conservazione dei documenti archivistici e i danni sono segnalati nelle note della mappa topografica.

Le fotografie sciolte sono state collocate in apposite buste di carta Pergamin gr 40, semitrasparente che ha passato il P.A.T. test.



Mappa topografica

SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE NUOVO CONDIZIONAMENTO				LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					INFORMAZIONI SCHEDE							
ARMADIO	BUSTA	CARTELLINA	FASCICOLO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE CONTENITORE FISICO	QUANTITA' SCHEDE	NUMERAZIONE SCHEDE vecchia segnatura	NUMERAZIONE SCHEDE ICCD	SOGGETTO PRODUTTORE	ANNO DI PRODUZIONE	MODELLO SCHEDA	ALLEGATI	NOTE
1	1	1	1	VENETO	PADOVA	ABANO TERME		Campanile medievale della chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo	1	s.n.	1	Ispettore Monumenti Padova	s.d.	Elenco degli edifici monumentali		
1	1	2	2	VENETO	PADOVA	ABANO TERME	Monteatona	Chiesa ex conventuale degli Agostiniani	6	1-3, s.n.	da 2 a 7	Direzione dell'Ufficio Regionale per i Monumenti del Veneto	1896, s.d.	Ministero dell'Istruzione Pubblica - Elenco degli antichi manufatti, delle costruzioni architettoniche e delle parti monumentali di edifici e ruderi, Elenco degli edifici monumentali, Mod. s.n.		
1	1	3	3	LOMBARDIA	MILANO	ABBADIA CERRETO		Chiesa dei Santi Pietro e Paolo	35	s.n.	da 8 a 42	s.n.	s.d.	Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)		estensore Luca Fracchi Pirelli
1	1	4	4	LOMBARDIA	COMO	ABBADIA LARIANA		Parrocchia di Abbazia	1	1	43	s.n.	1908	Mod. s.n.		
1	1	5	5	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa del Santissimo Crocifisso	1	1	44	s.n.	1916	Mod. s.n.		
1	1	6	6	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa della Madonna detta dei Rimedi	2	1-2	da 45 a 46	s.n.	1917	Mod. s.n.		
1	1	6	7	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa della Madonna detta del Castagno	3	1-2, s.n.	da 47 a 49	s.n.	1917, 1924	Mod. s.n.		
1	1	6	8	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa Arcipretale di Santa Croce	3	1-3	da 50 a 52	s.n.	1917, 1923	Mod. s.n.		
1	1	6	9	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa di San Leonardo	2	1-2	da 53 a 54	s.n.	1916, 1917	Mod. s.n.		
1	1	6	10	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Abazia di San Salvatore	1	1, 1-7	da 55 a 62	Il R. Ispettore, s.n.	1900, 1917, 1923	Elenco degli edifici monumentali, Mod. s.n.		
1	1	6	12	SARDEGNA	CAGLIARI	ABBASANTA		Chiesa parrocchiale di Santa Caterina	6	s.n.	da 63 a 68	R. Direzione Monumenti e Opere d'Arte della Sardegna	s.d.	Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)		
1	1	7	13	LOMBARDIA	MILANO	ABBATEGRASSO	Merdasio	Casa colorata con annessi quattrocenteschi	1	s.n.	69	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore
1	1	7	14	LOMBARDIA	MILANO	ABBATEGRASSO		Casa già Ponti in Corso Milano 6	1	s.n.	70	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore
1	1	7	15	LOMBARDIA	MILANO	ABBATEGRASSO		Casa già dei nobili Cattaneo in Corso Milano n. 13	1	s.n.	71	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore

Struttura mappa - Prima parte

• SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE - NUOVO CONDIZIONAMENTO

SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE - NUOVO CONDIZIONAMENTO			
ARMADIO	BUSTA	CARTELLINA	FASCICOLO
1	1	1	1
1	8	2	2

Cartellina: raccoglitore funzionale atto a conservare al meglio la documentazione. Può corrispondere ad uno o più fascicoli.

Fascicolo: unità archivistica corrispondente al contenitore fisico dove sono conservate le opere d'arte oggetto della schedatura. In una cartellina con più fascicoli, le schede appartenenti ad uno stesso fascicolo sono raccolte con una fascetta.

Struttura mappa - Seconda parte

• LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE CONTENITORE FISICO
VENETO	PADOVA	ABANO TERME		Campanile medievale della chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo
VENETO	PADOVA	ABANO TERME	Monteortone	Chiesa ex conventuale degli Agostiniani

Provincia e comune:

Nella mappa si riportano le antiche denominazioni, a volte non coincidenti con quelle attuali (es. Porto Maurizio, dal 1923 Imperia; Girgenti dal 1927 Agrigento, Provincia dell'Umbria invece di Perugia). In nota vengono indicati i riferimenti relativi ai cambiamenti di denominazione o alle modifiche territoriali.

Struttura mappa – Terza parte

• INFORMAZIONI SCHEDE

INFORMAZIONI SCHEDE							
QUANTITA' SCHEDE	NUMERAZIONE SCHEDE vecchia segna-tura	NUMERAZIONE SCHEDE ICCD	SOGGETTO PRODUTTORE	ANNO DI PRODUZIONE	MODELLO SCHEDE	ALLEGATI	NOTE
1	s.nr.	112	s.n.	1942	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti)		firma dell'estensore
42	s.nr.	da 113 a 154	s.n.	1942;s.d.	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti); Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)	n. 1 foto allegata alla scheda 113	estensore Luisa Fraschini Pischel
1	s.nr.	155	s.n.	1942	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti)		firma dell'estensore

Nelle note si indica se non sono presenti né timbri né firme o se è presente solo la firma del consegnatario o dell'estensore.

L'Archivio storico delle schede di catalogo

Informazioni schede

Nella prima facciata sono indicati: la denominazione del contenitore, il modello, la vecchia segnatura.

Nell'ultima: l'anno, il soggetto produttore, la numerazione ICCD.

Prov. di **TORINO**
Comuni di **Andezeno**
Località

DENOMINAZIONE
Casa dell'Apiolo Infantile

Epoca della costruzione *sec. XV*

Autore //

Descrizione *La casa, in posizione della quale fu addegnata verso levante un'altra costruzione...
...a due piani, è a pianta quadrangolare con tre piani fuori terra...
...su un vano delle dimensioni interne di m. 6,50 per 4,00...
...le rimanenti si fanno in legno che copre il primo piano, mentre quelle sopra il piano terreno...
...e la volta sulla cantina sono di recente costruzione...
...la facciata a frontone, che si riveste in...
...lunga m. 8,75, alta m. 3 all'incirca con la falda del tetto m. 11,50 in pendenza...
...fanno in vista una 2 aperture rettangolari a pianterreno e 4 finestre ad arco acuto nei...
...piani superiori, vi sono inoltre altre due finestrelle otturate poste in alto a sinistra...
...di quelle del primo piano... Sotto il davanzale di queste ultime corre una cornice...
...di mattoni disposti a dente di sega fra due file di mattoni di fajence con sottostanti...
...dantelli a tre angoli... Il finisse verso mezzogiorno, pure a naturale in vista, ha...
...una piccola apertura rettangolare a piano terreno...*

Arch. **ICC**

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

- 1 - Fotografia del disegno pianta del p. terreno
- 2 - " " " " " 1° piano
- 3 - " " " facciata ovest
- 4 - " " " fianco sud

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

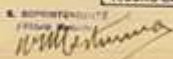

- *At. Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte: progetto per l'ampliamento della casa dell'Apiolo...
...le un'idea delle parti contenute in scala 1/500*

Data: *6 settembre 1942*

Firma dello schedatore
dr. A. Longe Dr. Ing. P. Braglia

Osservazioni del revisore

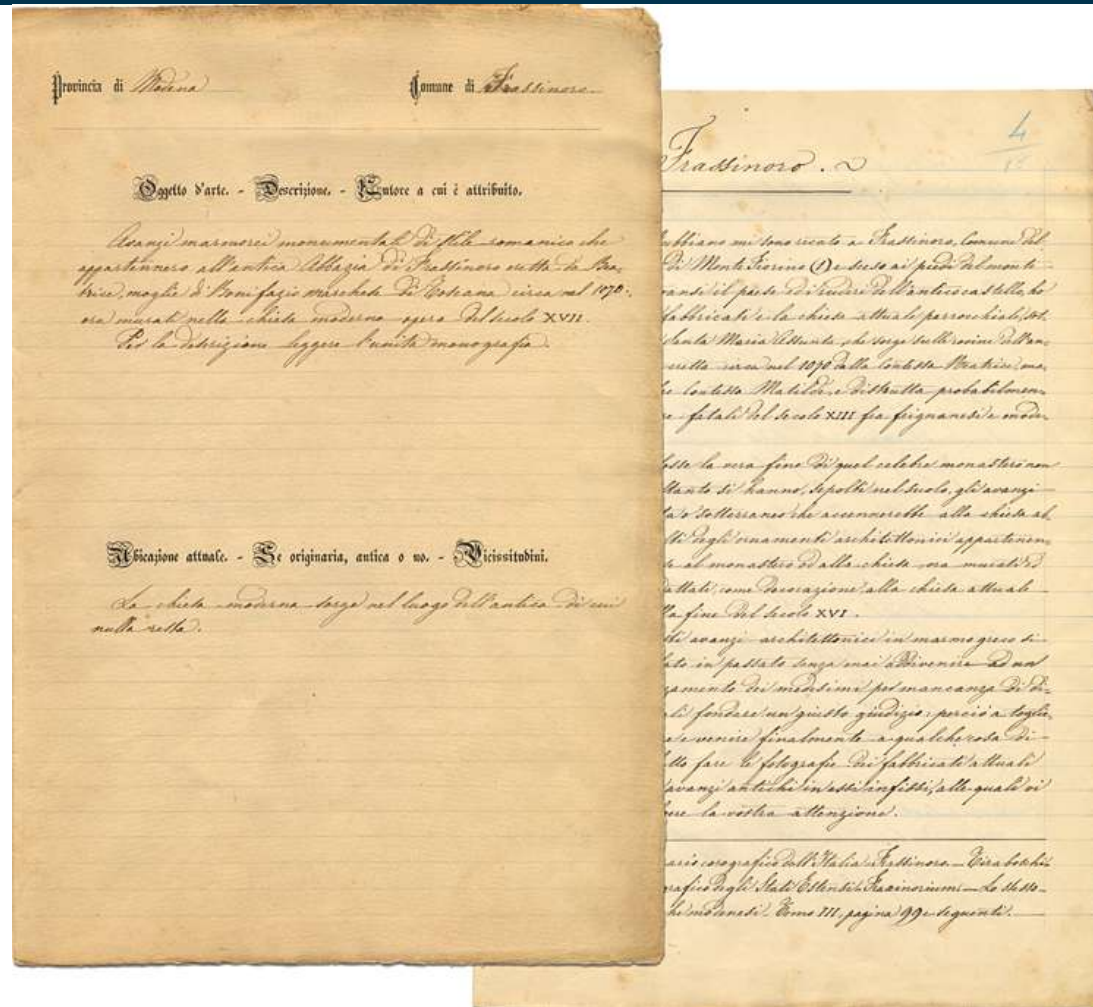
ICC
N° 006858
VICINO CATALOGO



Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Le schede più antiche risalgono al **1888**. Sono **3** schede, il cui modello non ha nome, relative a Ferrara, Frassinoro (prov. Modena), Gualdo Tadino (prov. Perugia).

Es. Scheda degli avanzi architettonici dell'abbazia di Frassinoro e relazione allegata del Regio Ispettore dei monumenti Arsenio Crespellani.



Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Campagne di catalogazione eseguite:

Decennio 1888-1897

1888: Emilia Romagna, Umbria

1889: Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana

1891: Abruzzo, Liguria, Piemonte

1892: Liguria, Toscana, Veneto

1893: Lombardia, Toscana, Umbria (prevalentemente *Cataloghi degli oggetti vincolati da pubblica servitù*)

1894: Lombardia, Romagna toscana, Toscana

1895: Lombardia, Marche, Toscana, Veneto

1896: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Umbria, Veneto

1897: Abruzzo, Lazio, Liguria, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria

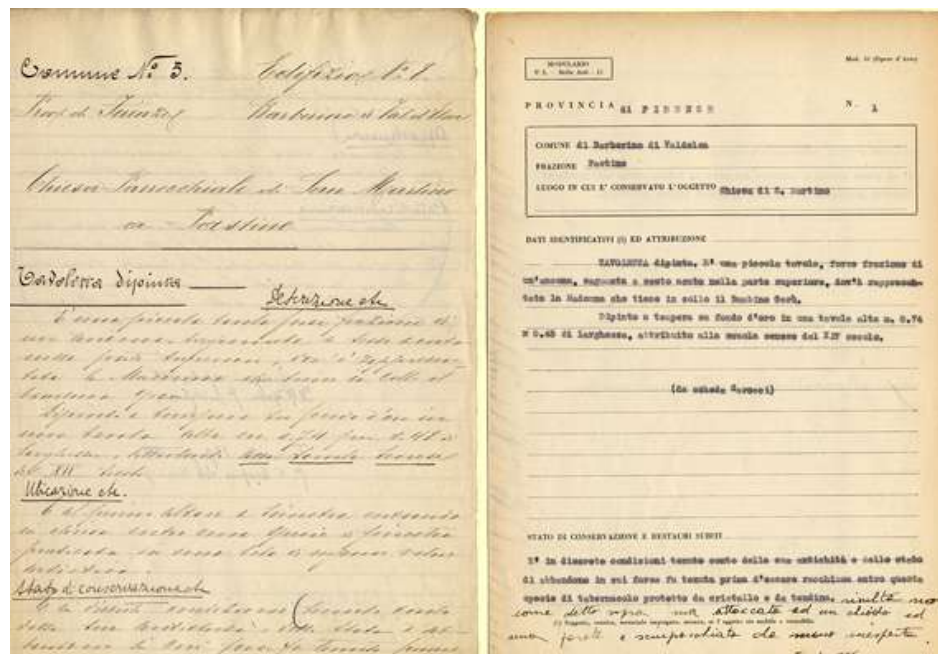
Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

**Sono stati individuati:
i beni contenitore oggetto di una schedatura
in epoche successive**

(es. Bologna, Cattedrale San Pietro, s.d., 1933, 1942, 1945, 1969;
Bologna, Basilica dei Ss. Vitale e Agricola, s.d., 1931, 1933, 1935, 1944, 1945)

**le schede oggetto di revisione in epoche
successive**

(es. Barberino Val d'Elsa, Chiesa di S. Martino, 1889, revisione 1956;
Brisighella, Chiesa di S. Martino, 1933, revisione 1949;
Brisighella, fraz. Castelnuovo, Chiesa di S. Lorenzo, 1935, revisione 1953)

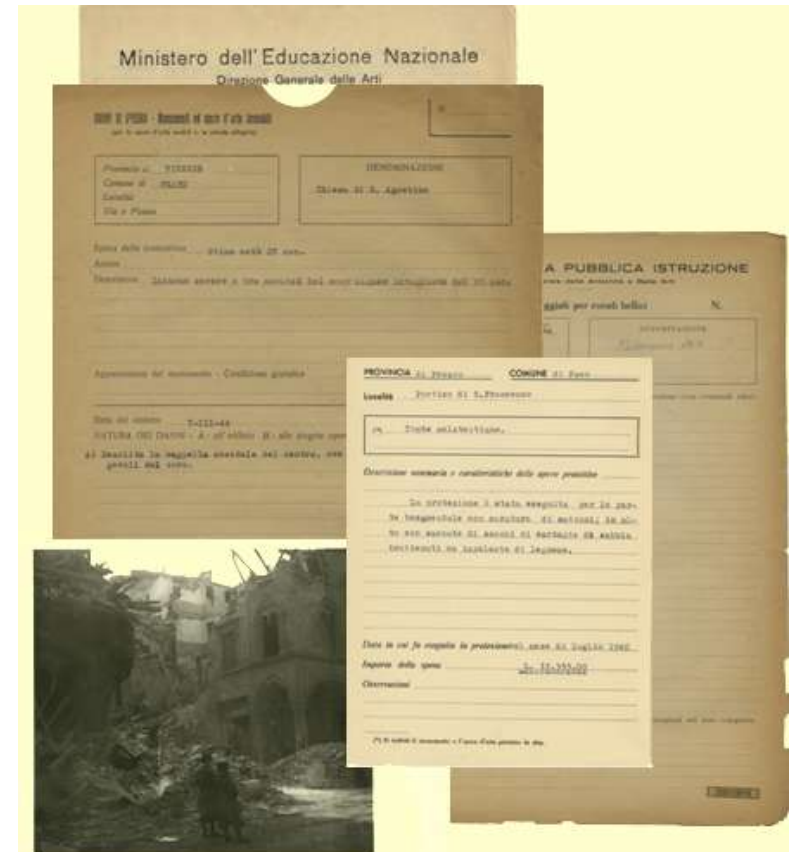


L'Archivio storico delle schede di catalogo

Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Si osserva che durante la Grande Guerra, tra il 1915 e il 1918 furono redatte schede in Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Toscana e Umbria.

Al periodo della seconda guerra mondiale risalgono invece le seguenti schede: **la Descrizione sommaria e caratteristiche delle opere protettive, lo Schedario degli immobili danneggiati per eventi bellici e Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili**, relative alle province di Ascoli Piceno, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Foggia, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Napoli, Padova e Palermo .



Studenti dell'Università degli Studi "La Sapienza" - Laboratorio

Tra gennaio e maggio di quest'anno 21 studenti iscritti al corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte hanno collaborato al progetto svolgendo in Archivio un laboratorio di 70 ore.

Le attività sono state organizzate in modo da ottimizzare gli spazi e andare incontro alla esigenze di ciascun partecipante al progetto. Pertanto sono state predisposte 5 postazioni di lavoro con computer ogni due studenti, ai quali veniva man mano assegnato lo stesso materiale catalografico da lavorare.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Ciascun gruppo poteva accedere ad una cartella condivisa in cui sono state rese disponibili la mappa già elaborata dall'ICCD, con le relative specifiche di redazione, e la propria mappa da compilare (12 mappe perché tre studenti hanno lavorato da soli).

Inoltre il collegamento ad internet ha permesso di svolgere indispensabili ricerche sui toponimi storici, ad esempio attraverso un sito che naviga tra i Comuni d'Italia per visitare la storia delle loro variazioni amministrative, tratte dai dati di ISTAT ed Agenzia delle Entrate, e di arricchire il campo note della mappa con dettagliate informazioni.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Hanno partecipato al progetto:

Anselmi Valentina, Censi Rachele, Coscia Nicoletta, De Carlo Sara, Dessì Alessia, Enciu Catalina, Ferrario Camilla, Gavillucci Leo, Marchetti Marila, Mezzera Silvia, Ngono Obama Felicitè Marie, Nicolosi Silvia, Picciaredda Riccardo, Pignataro Simona, Raparo Chiara, Ruggiada Angela, Spagnoletto Michela, Sut Vittoria, Toma Angela, Troiano Mariangela, Urso Martina.

Grazie al lavoro di questo gruppo di studenti è stato possibile implementare la mappa con l'inserimento di ulteriori **47.815** schede relative ai comuni F- P (Faenza - Palermo) e procedere al condizionamento delle schede indicizzate in **200** buste conservate in **19,60** ml (3 armadi).



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

Previsione

Schede da indicizzare: 109.475

Buste: 476

Metri lineari: 55 *(10 armadi)*

Previsione completamento progetto:
2 anni *(1 persona)*



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

Previsione completamento progetto con elaborazione di almeno 28 mappe da realizzare con 56 persone da distribuire nell'arco di 5 mesi.

Tempo lavorativo medio:

1 ½ busta /1 giornata (1 postazione con 2 persone)



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Un nuovo progetto in corso:

Individuazione e valorizzazione delle relazioni documentarie tra l'archivio storico delle schede di catalogo e l'archivio fotografico del Ministero della pubblica istruzione

Poiché sono state evidenziate relazioni documentarie tra l'archivio storico e l'archivio fotografico MPI, si potrebbe in parallelo all'attività del progetto qui presentato, avviare con gli studenti interessati anche ricerche su questo specifico tema.



L'ARCHIVIO STORICO DELLE SCHEDE DI CATALOGO

testo di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti, Teresa Serafino

presentazione di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti

Roma 12 novembre 2015



Istituto Centrale
per il Catalogo
e la Documentazione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo